

Al centro del processo 25 cartoni di Barbera

Il vino venduto era rubato Patron dell'Asti calcio nei guai per ricettazione

IL CASO/1

MASSIMO COPPERO
MONTEGROSSO

Al centro del processo ci sono 25 cartoni di Barbera, rubati nell'estate 2018 di notte nella sede della tenuta La Meridiana di Montegrosso, in località Tana Bassa. Le bottiglie passarono di mano in mano e sul banco degli imputati, con l'accusa di ricettazione, è stato chiamato il patron dell'Asti calcio, Ignazio Colonna.

Lui, assistito dall'avvocato Marco Scagliola, si proclama innocente e ha deciso di difendersi affrontando il dibattito davanti al giudice Beatrice Bonisoli. Nessun patteggiamento: l'obiettivo è l'assoluzione. Colonna, 52 anni, originario di Altamura (Bari), si è fatto strada nell'astigiano come imprenditore nel settore

IGNAZIO COLONNA
PATRON ASTI CALCIO
IMPRENDITORE

Sono un uomo pulito
ho nulla a che vedere
con questa vicenda
Non patteggio
dimosterrò la verità

della gestione di bar e altre attività commerciali. Ieri non era in tribunale perché gli uffici giudiziari hanno dimenticato di notificargli la citazione: un errore fatto rilevare in udienza dal suo avvocato, che invece aveva regolarmente ricevuto il messaggio di pec. Dovrà ripartire l'iter burocratico. L'indagine certissima dei carabinieri di Montegrosso era iniziata dopo il furto all'azienda agricola di località Tana: i ladri ave-

vano caricato il vino e alcune attrezzature sul furgone Volkswagen della ditta, fuggendo nella notte. Il furgone, vuoto, era stato ritrovato nei giorni successivi alla periferia di Bra. Seguendo un percorso non ancora del tutto emerso, e che verrà svelato nelle prossime udienze, gli investigatori erano giunti ad un ristorante di Viarigi dove vennero sequestrate alcune casse di vino del lotto rubato alla Meridiana. Itri-



Ignazio Colonna, patron dell'Asti Calcio

tolari raccontarono ai carabinieri che a offrire loro di comprare le bottiglie di Barbera era stato un bancario astigiano, del quale fecero il nome. Quest'ultimo, interrogato come testimone, avrebbe detto ai militari che a fargli avere il vino era stato Colonna, conosciuto perché suo figlio giocava a calcio.

Il pm Simona Macciò firmò un decreto di requisizione per l'abitazione di Colonna, in

via Lessona, e per altri locali di cui aveva il possesso: venne trovato nulla. Secondo la procura, l'unico ad essere consapevole della provenienza illecita del vino era Colonna. I ladri non sono stati identificati. Sono già stati scagionati il titolare del ristorante di Viarigi e il bancario astigiano, padre del giovane calciatore, che avrebbe fatto da intermediario: entrambi dovranno però testimoniare in aula, ribadendo le di-

chiarazioni firmate davanti ai carabinieri. Colonna respinge le accuse con veemenza: «Mi ha messo in mezzo una persona che poi è morta. Ho nulla a che vedere con questa vicenda, sono un uomo pulito. Sembra che ci sia una maledizione: chi tocca l'Asti calcio finisce sul banco degli imputati. A differenza di altri spero però di essere assolto». Il suo avvocato, non ha commentato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli episodi denunciati dalla vittima ormai maggiorenne

Violenza sulla nipote di 14 anni Lo zio materno sotto processo

IL CASO/2

La denuncia è stata presentata in procura circa due anni fa. Ma i fatti risalgono al 2013. Lei aveva 14 anni. Abitava ad Asti e frequentava un istituto scolastico della città. Era molto legata allo zio materno. Lui andava a prenderla a scuola in auto, le famiglie si vedevano abitualmente. Ma a un certo punto la fiducia dovuta al rapporto di parentela sarebbe stata violata. Le premure che l'uomo mostrava verso la ragazza sarebbero lentamente scivolate in un'attenzione morbosa. E in una vera e propria violenza sessuale nell'abitazione dell'uomo. La studentessa inizialmente disse nulla alla famiglia. Riuscì ad allontanarsi dallo zio, a non restare mai da sola con lui. E non vi furono più aggressioni sessuali. Ma dovettero passare più di sei anni perché la ragazza, divenuta maggiorenne, trovasse la forza per rivolgersi alla magistratura. La querela è finita sul tavolo del pm Simona Macciò. Non sono state ritenute necessarie misure cautelari a carico dello zio, che ha circa 50 anni e un vecchio precedente penale per un altro tipo di reato. Si è deciso di non procedere con l'incidente probatorio. Il giudice dell'udienza preliminare Giorgio Mo-



Il processo si terrà a dicembre: la ragazza è parte civile

rando ora ha disposto il rinvio a giudizio. Prima udienza a dicembre. In aula, i tre magistrati del tribunale collegiale interrogheranno la donna, parte civile con l'avvocato Davide Arri: «Una vicenda di estrema gravità, la mia assistita sta cercando di superarla con un supporto psicologico.

**Gli episodi
nell'abitazione
dell'uomo
risalgono al 2013**

La violenza fu tremenda, anche nelle modalità. Da sottolineare l'impegno della procura: sono stati compiuti accertamenti tempestivi e validi». L'imputato è difeso dal legale Roberto Caranzano. MA. C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Amministratori, Sindaco, personale della Cassa Edile e dell'Ente Unico di Asti sono vicini al dolore della famiglia Gallo per la perdita del

cav. Leandro Gallo

generoso imprenditore, grande uomo e indimenticabile Presidente.

Si unisce al dolore della grande famiglia Gallo il Past Direttore della Cassa Edile di Asti Ezio Mosso per la scomparsa dell'indimenticabile Presidente

geom. Leandro Gallo

Speciale **ISCC FINTECH**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.

NON PERFORMING LOANS > LA SOCIETÀ OPERA NEL RECUPERO DEI CREDITI DETERIORATI

Reinserimento finanziario con un approccio etico

Una società nata a Torino nel 2019 dall'esperienza della sua capogruppo Conafi Spa, e che già oggi si configura come leader nelle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati, anche conosciuti come non performing loans, npl. Parliamo di ISCC Fintech, che si contraddistingue per il suo particolare approccio etico a questo mondo. Lo scopo principale della realtà torinese è infatti il reinserimento nella società di tutte quelle persone e società che a causa di debiti insoluti non hanno la possibilità di accedere a finanziamenti né di essere, più in generale, economicamente utili.

LE FASI OPERATIVE

L'approccio etico contraddistingue ogni fase operativa dell'azienda, gestita completamente nella sua struttura interna, senza bisogno di affidarsi a terzi. In ogni situazione si parte con le prime fasi stragiudiziali, durante le quali, tramite pratiche di phone collection prima e home collection poi, si cerca di contattare ogni debitore per capirne al meglio la situazione, creando soluzioni tailor-made per i singoli casi. Se le fasi stragiudiziali non vanno a buon fine, si passa all'attività giudiziale, per cui ISCC Fintech può contare sulla Lawyers, società partecipata tra avvocati che conta circa cento associati su tutto il territorio italiano, in cui è quindi possibile agire in modo capillare. In questo modo professionalità ed esperienza vengono sfruttate per allineare gli interessi legittimi dei creditori con le mutate condizioni economiche dei debitori.



IL FOCUS

Nel dicembre 2021 ISCC Fintech è diventata la prima società operante in ambito npl a quotarsi in borsa. Un successo dovuto da una parte alla conoscenza approfondita delle tipologie di creditori e a un'analisi psico grafica del mercato, dall'altra alla peculiarità dell'azienda, che da sempre si pone come obiettivo principe quello di concedere alla comunità con difficoltà economiche una seconda possibilità in termini finanziari, contribuendo al tempo stesso alla ripartenza del Paese.

Ogni step del processo è gestito internamente all'azienda, senza l'intervento di esterni

